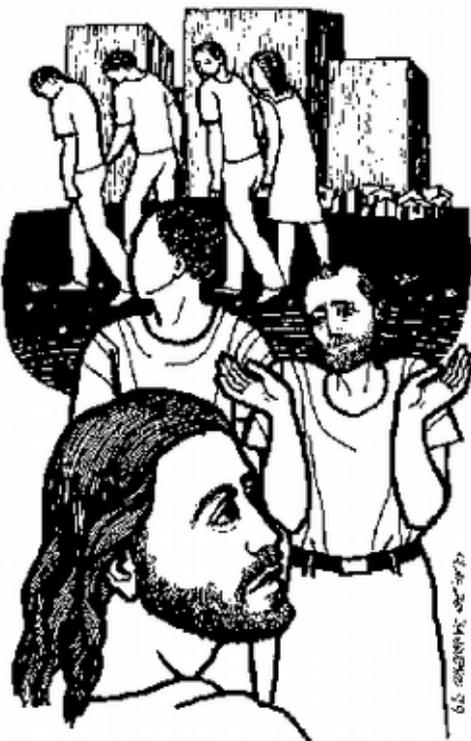


Non siamo forse in grado, oggi come oggi, di comprendere come espressioni quali "Regno di Cristo" o "Cristo Re" si riferiscano esclusivamente al primato assoluto di Gesù risorto. Si tratta del Figlio eterno del Padre, di Colui che regge tutta la creazione e la porta verso il suo compimento, in forza del suo amore che ha vinto la sofferenza. La sua sofferenza sulla terra esprime non solo tutto il dolore del mondo, ma anche tutto l'amore del mondo. Per noi, esseri umani che ci viviamo ancora, sapendo che esso è stato per sempre "redento" da Cristo, il Regno, di cui chiaramente egli appare titolare nel *brano evangelico odierno*, non è una specie di necessità naturale, dovuta alla sua condizione divina, ma è una realtà che si è affermata in maniera netta attraverso l'incarnazione, la morte e la risurrezione del Re-Messia. La radicalità, l'universalità e l'intensità dell'amore ha rivelato la sublime, inarrivabile regalità di Dio. Sulla base di tale regalità, noi uomini, comunque condotti da Dio stesso come nostro pastore, camminiamo verso la meta (*prima lettura*), sebbene dobbiamo ancora lottare per essere salvati dal peccato e dalla morte. Ma è possibile superare entrambi, grazie al fatto storico che "Cristo è risorto dai morti" ed ha cambiato ogni cosa. La morte non è più insuperabile perché la vita meritataci da Cristo è più potente (*seconda lettura*). Un futuro positivo ci è garantito, lo stesso che avremo contribuito a costruire nella solidarietà e nell'impegno verso quanti oggi ripropongono l'attualità della sofferenza di Cristo. Saremo nella solidarietà di Dio per sempre, se lo saremo stati sulla terra. Saremo e resteremo nell'egoismo cupo e infelice, se non ci saremo aperti negando solidarietà ai bisognosi. La morte sarà la conseguenza di come avremo vissuto. Il Regno di Cristo non fa che fissare nell'eternità la regalità dell'amore o la sua assenza.



PREGHIERA

E se ne andranno ... questi alla gloria
e quelli alla sconfinata solitudine
di chi mai ha voluto realmente uscirne,
quando era qui sulla terra.

Ma come si può essere così ciechi
o masochisti da volersi rovinare per sempre?
Che cosa mai spiegherà, Gesù, questo insano
attaccarsi unicamente a se stessi e alle proprie miserabili cose,
anche se fossero inestimabili tesori ?

Inestimabili? Poveri illusi noi tutti
che marciamo verso un nulla, che si chiama morte.
Il fatto è che di esso, del nulla,
rischiamo di vivere giorno per giorno!
Perciò, ti preghiamo, su questo lasso di tempo
che ci resta da vivere,
non ci sorprenda quel giorno, al Tuo ritorno,
se non per la luce e per l'amore che l'illumineranno.
Perdona, allora, le nostre mancanze d'amore,
e rendi ciò che dobbiamo vivere unicamente
trapassato da esso. Amen! (GM/22/11/2020)

1 Corinzi (15,20-26.2) Fratelli, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita. Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo. Poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo avere ridotto al nulla ogni Principato e ogni Potenza e Forza. È necessario infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte. E quando tutto gli sarà stato sottomesso, anch'egli, il Figlio, sarà sottomesso a Colui che gli ha sottomesso ogni cosa, perché Dio sia tutto in tutti.

Vangelo secondo Matteo (25,31-46) In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli

separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi"... Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato".